



REGNO D'ITALIA

MINISTERO

DI

GRAZIA E GIUSTIZIA

DE' CULTI

5^a Divisione 1^a Sez.

N. 259 Prot. Sec.

AFFARI DEL PERSONALE

Indicare nella esposita la Divisione
ed il Numero della presente

Oggetto

circolare

Conf. Cap. 1^o 1^o

*Agli eccellentissimi signori
Primi Presidenti e Procuratori
generalì delle Corti di Cassazione
e di Appello del Regno.*

Firenze, il 11 Luglio 1869

267

*Siene per ogni guisa da au-
torvoli personaggi concordemente
affermato a questo
Ministero, e costa al sottoscritto
per propria esperienza, che
taluni funzionari della ma-
gistratura, ponendo in oblio
la loro dignità e la fede giu-
rata al Re ed allo Statuto,
scendono tribuni in piaz-
za per desio di popolarità,
collegati col partito spinto
si adoprano in tutti i modi
per inalzare l'autorità e
per promuovere disordini; e
che altri invece, per mal-
celato amore ad un passato
ormai irrimediabilmente di-
trutto, cerchino di far preva-
lere idee retrive e liberticide,
calunniando gli atti e le*

intenzioni del Governo. Vi-
ne soggiunto, e ciò è ora
più grave, che e gli uni e
gli altri, facendo diffalca-
re al loro debito, portano que-
stazioni di partito fin nel
Santuario della giustizia,
screditando le leggi votate e
sanctionate dai legittimi po-
teri del Regno, spesso inter-
petrandole ed applicandole
contrariamente al loro con-
tento e allo scopo cui fun-
gono ordinate, e spesso ancora
rifiutandosi alle giuste e
necessarie misure di repres-
sione, in cui la legge penale
è complemento a quelle pre-
ventive dell'autorità poli-
tica.

Il malessere sociale che
affligge il paese è in gran
parte, e non a torto, attribui-
to alla scaltrezza di questi
funzionari, che con la loro
inqualificabile condotta

2. turbano la coscienza degli
onesti cittadini, fomentano
la demoralizzazione delle
masse, e creano un'agita-
zione, la quale, comunque
fittizia, reca gravissimi
danni alla proprietà, alle
industrie, ai commerci, e
potrebbe, se fosse lasciata
più oltre prorompere, mi-
nacciare la sicurezza ^{o stessa} dello
Stato.

Il Governo del Re non
è onninamente disposto
a tollerare uno stato di cose
così deplorabile, anzi sente
lo stretto dovere di provvedervi
con energia, e però il sotto-
scritto si rivolge confidenzial-
mente alle S.^e V.^e Ill.^{le},
e le invita ad indicare a
questo Ministero senza
indugio tutti quei funzio-
nari, che calpestando i più
sani doveri della carica, si
siano resi o si rendessero in

Pregni di vestire la nobile
visa del magistrato. Queste
informazioni si' attenderanno
piene e coscienziose, e il solo
toscritto in cui ritiene im-
pugnata la loro personale
responsabilita' pel caso
che esse non fossero le piu'
esatte e le piu' severe. Egli
vuole innanzi a tutto il
bisogno del Governo, e crede
che le S.^e V.^e si' stimolare-
no onorate quando si
invita a condividere con
lui il sentimento assoluto
di doverlo soddisfare.

Il Ministro
Pionti